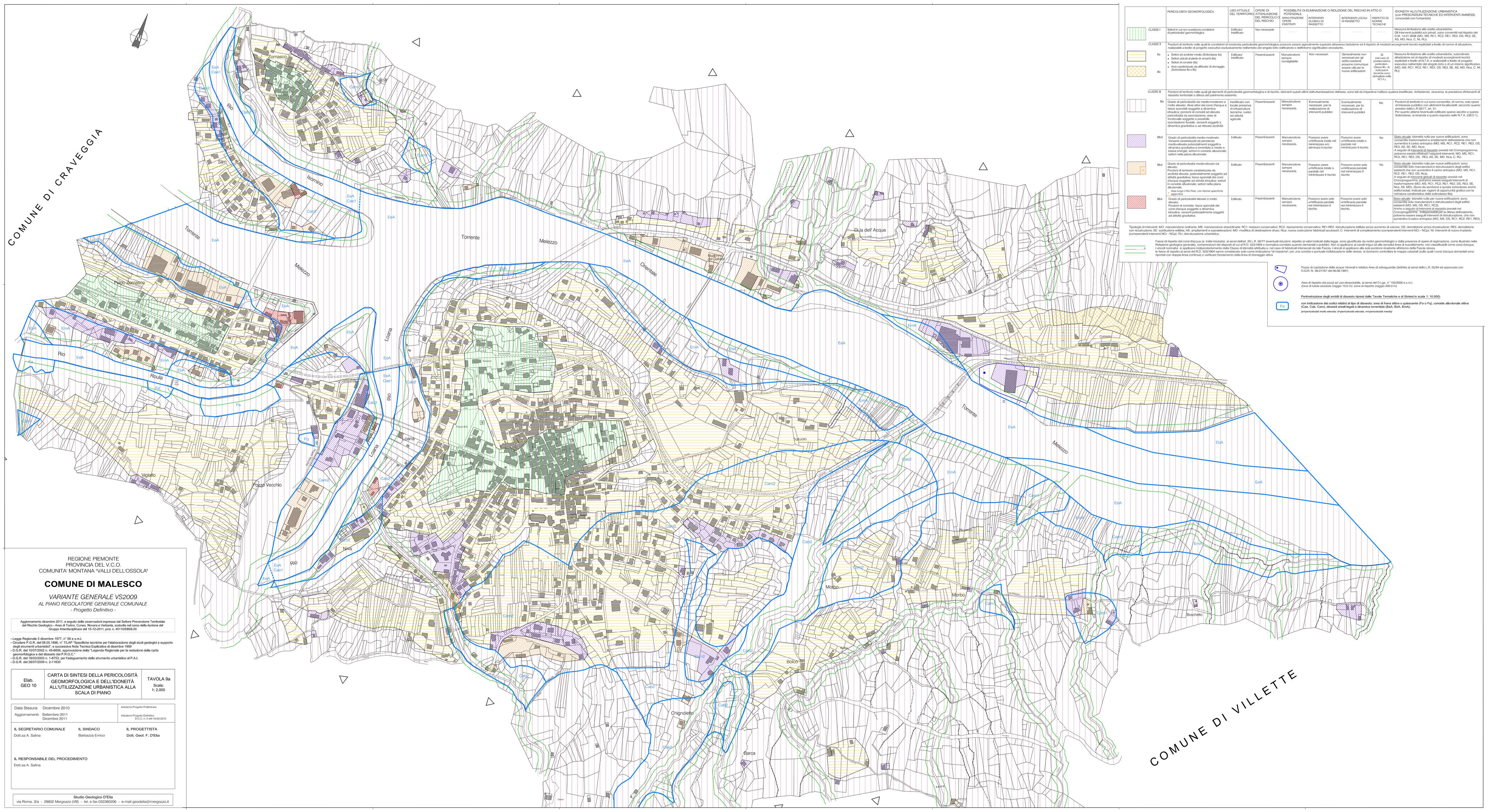

		PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	USO ATTUALE DEL TERRITORIO	OPERE DI ATTENUAZIONE DEL PERICOLO O DEL RISCHIO	POSSIBILITA' DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEL RISCHIO IN ATTO O POTENZIALE: MANUTENZIONE OPERE ESISTENTI	INTERVENTI GLOBALI DI RIASSETTO	INTERVENTI LOCALI DI RIASSETTO	RISPETTO DI NORME TECNICHE	IDONEITA ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA (con PRESCRIZIONI TECNICHE ED INTERVENTI AMMESSI, concordati con l'urbanista)
	CLASSE I	Settori in cui non sussistono condizioni di pericolosita' geomorfologica	Edificato/ Inedificato	Non necessarie					Nessuna limitazione alle scelte urbanistiche. Gli interventi pubblici e/o privati, sono consentiti nel rispetto dei vigenti Strumenti Urbanistici. (MO, MS, RC1, RC2, RE1, RE2, DS, RE3, SE, AS, MD, Nca, C, NI, RU).
	CLASSE II	Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosita geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante							
	IIa IIb	• Settori ad acclività media (Sottoclasse IIa) • Settori ubicati al piede di versanti (IIb) • Settori di conoide (IIb) • Aree caratterizzate da difficoltà di drenaggio (Sottoclasse IIa e IIb)	Edificato/ inedificato	Presenti/assenti	Manutenzione sempre consigliabile.	Non necessari	Generalmente non necessari per gli interventi privati, possono comunque essere utili per le nuove edificazioni	Si (nel caso di interventi pubblici/ particolari - Classe IIb - le indicazioni tecniche sono definite dalla N.T.A.)	Nessuna limitazione alle scelte urbanistiche, subordinate all'adozione ed al rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di progetto esecutivo, da verificare e/o da eseguire esclusivo nell'ambito del singolo lotto o di un intorno significativo. (MO, MS, RC1, RC2, RE1, RE2, DS, RE3, SE, AS, MD, Nca, C, NI, RU)
	CLASSE III	Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosita geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dall'urbanizzazione dell'area, sono tali da impedirne l'utilizzo qualora inedificate, richiedendo, viceversa, la previsione d'interventi di riassetto territoriale a difesa del patrimonio esistente.							
	IIIa	Grado di pericolosita da medio-moderato a molto elevato. Aree poste nel tratto d'acqua e fasce spondali soggette a dinamica idraulica; porzioni di conoidi ad elevata pericolosita da esondazione; aree di fondovalle soggette a possibile esondazione fluviale; versanti soggetti a dinamica gravitativa o ad elevata acclività	Inedificato con locale presenza di opere idrauliche tecniche, rustici ed attività agricole	Presenti/assenti	Manutenzione sempre necessaria.	Eventualmente necessari, per la realizzazione di interventi pubblici	Eventualmente necessari, per la realizzazione di interventi pubblici	No	Porzioni di territorio in cui sono consentite, di norma, solo opere d'interesse pubblico non altrimenti localizzabili, secondo quanto previsto dalla L.R.56/77, art. 31. Per quanto attiene l'eventuale edificato sparso esistito a questa Sottoclasse, si rimanda a quanto esposto nelle N.T.A. (GEO 1).
	IIIb2	Grado di pericolosita medio-moderato. Versanti caratterizzati da pendenza medio/elevata potenzialmente soggetti a dinamica gravitativa e torrentizia a media e bassa energia; settori in conoide alluvionale; settori nella piana alluvionale.	Edificato	Presenti/assenti	Manutenzione sempre necessaria.	Possono avere un'efficacia totale nel minimizzare e/o eliminare il rischio	Possono avere un'efficacia totale o parziale nel minimizzare il rischio	No	Stato attuale: idoneità nulla per nuove edificazioni, sono consentite trasformazioni e ampliamenti dell'esistente che non aumentino il carico antropico (MO, MS, RC1, RC2, RE1, RE2, DS, RE3, AS, SE, MD, Nca). A seguito di interventi di riassetto previsti nel Cronoprogramma, potranno essere effettuati successivi interventi MO, MS, RC1, RC2, RE1, RE2, DS, RE3, AS, SE, MD, Nca, C, RU.
	IIIb3	Grado di pericolosita medio-elevato od elevato. Porzioni di territorio caratterizzate da pendenze medie/elevate potenzialmente soggette ad attività gravitativa; fasce spondali dei corsi d'acqua soggette ad attività idraulica; settori in conoide alluvionale; settori nella piana alluvionale. *Aree lungo il Rio Poei, con forme specifiche (Sottoclasse IIIb4)*	Edificato	Presenti/assenti	Manutenzione sempre necessaria.	Possono avere un'efficacia totale o parziale nel minimizzare il rischio	Possono avere solo un'efficacia parziale nel minimizzare il rischio	No	Stato attuale: idoneità nulla per nuove edificazioni, sono consentite solo manutenzioni e ristrutturazioni degli edifici esistenti che non aumentino il carico antropico (MO, MS, RC1, RC2, RE1, RE2, DS, RE3, AS, SE, MD, Nca). A seguito di interventi globali di riassetto previsti nel Cronoprogramma, potranno essere eseguiti interventi di trasformazione (MO, MS, RC1, RC2, RE1, RE2, DS, RE3, SE, Nca, AS, MD). (Sono da assoverare a questa sottoclasse anche edifici isolati ubicati in aree classificate in classe grafica con la sottoclasse caratteristica della sottoclasse IIIb4)
	IIIb4	Grado di pericolosita elevato o molto elevato. Porzioni di conoide: fasce spondali dei corsi d'acqua soggette a dinamica idraulica; versanti potenzialmente soggetti ad attività gravitativa	Edificato	Presenti/assenti	Manutenzione sempre necessaria.	Possono avere solo un'efficacia parziale nel minimizzare il rischio.	Possono avere solo un'efficacia parziale nel minimizzare il rischio.	No	Stato attuale: idoneità nulla per nuove edificazioni; sono consentite solo manutenzioni e ristrutturazioni degli edifici esistenti (MO, MS, DS, RC1, RC2). Anche a seguito d'interventi di riassetto previsti nel Cronoprogramma, difficilmente potranno essere eseguiti interventi di ristrutturazione, che non aumentino il carico antropico (MO, MS, DS, RC1, RC2, RE1, RE2).

Tipologia di interventi: MO: manutenzione ordinaria; MS: manutenzione straordinaria; RC1: restauro conservativo; RC2: risanamento conservativo; RE1-RE2: ristrutturazione edilizia senza aumento di volume; DS: demolizione senza ricostruzione; RE3: demolizione con ricostruzione; SE: sostituzione edilizia; AS: ampliamento assistito; MD: modifica di destinazione d'uso; Nca: nuova costruzione fabbricati accessori; C: interventi di completamento (comprendenti interventi NC) - NC(c); RU: ristrutturazione urbanistica.

Fasce di rispetto dei corsi d'acqua (a tratte tratteggiate), ai sensi dell'art. 29 L.R. 56/77 eventuali ritoccature, rispetto ai valori indicati dalla legge, sono giustificate da motivi geomorfologici o dalla presenza di opere di regimazione, come illustrato nella Relazione geologica generale, comprensivi dei disposti di cui al R.D. 523/1904 e normativa correlata quando demaniali o pubblici. Non si applicano ai canali irrigui od alle semplici linee di ruscellamento, non classificabili come corsi d'acqua. I vincoli normativi si applicano indipendentemente dalla Classe di idoneità attribuita e, nel caso di fabbricati intersecati da tale Fascia, i vincoli si applicano alla sola porzione ricadente all'interno della Fascia stessa.
le fasce di rispetto ai sensi del R.D. 523/1904 vanno considerate solo come indicazione "di massima"; per una corretta e puntuale individuazione delle stesse, si dovranno controllare le mappe catastali (sulle quali i corsi d'acqua demaniali sono riportati con doppia linea continua) e verificare l'ordinamento della linea di chiusaglio attiva

Pozzo di captazione delle acque minerali e relativa Area di salvaguardia (definita ai sensi della L.R. 25/94 ed approvata con D.G.R. N. 36-21767 del 06.08.1997)

Area di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile, ai sensi del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.
Zona di tutela assoluta (raggio 10.0 m); zona di rispetto (raggio 200.0 m)

Perimetrazione degli ambiti di dissesto ripresi dalle Tavole Tematiche e di Sintesi in scala 1: 10.000)

Fa

con indicazione del codici relativi al tipo di dissesto: area di frana attiva o quiescente (Fa o Fq), conoide alluvionale attiva (Cae, Cab, Cam), dissesti areali legati a dinamica torrentizia (EsA, EiA, EnA).

p=pericolosità molto elevata; b=pericolosità elevata; m=pericolosità media

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DEL V.C.O.
COMUNITA' MONTANA "VALLI DELL'OSSOLA"

COMUNE DI MALESCO

VARIANTE GENERALE VS2009
AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
- Progetto Definitivo -

Aggiornamento dicembre 2011, a seguito delle osservazioni espresse dal Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania, scaturite nel corso della riunione del Gruppo Interdisciplinare del 15-12-2011, prot. n. 45110/DB08.00

- Legge Regionale 5 dicembre 1977, n° 56 e s.m.i.
- Circolare P.G.R. del 08.05.1996, n° 7/LAP "Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici", e successiva Nota Tecnica Esplicativa di dicembre 1999
- D.G.R. del 15/07/2002 n. 45-6656, approvazione della "Legenda Regionale per la redazione della carta geomorfologica e del dissesto del P.R.G.C."
- D.G.R. del 18/03/2003 n. 1-8753; per l'adeguamento dello strumento urbanistico al P.A.I.
- D.G.R. del 28/07/2009 n. 2-11830

Elab. GEO 10	CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA ALLA SCALA DI PIANO	TAVOLA 9a Scala: 1: 2.000

Data Stesura:	Dicembre 2010	Adozione Progetto Preliminare
Aggiornamenti:	Settembre 2011 Dicembre 2011	Adozione Progetto Definitivo D.C.C. n. 5 del 16-02-2012

IL SEGRETARIO COMUNALE	IL SINDACO	IL PROGETTISTA
Dott.sa A. Salina	Barbazza Enrico	Dott. Geol. F. D'Elia

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott.sa A. Salina

Studio Geologico D'Elia
via Roma, 3/a - 28802 Mergozzo (VB) - tel. e fax 0323862006 - e-mail geodelia@mergozzo.it